Anno XXVIII — Mercoledì 28 Marzo 1894 — Conto corrente con la posta — N. 74

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le dimostrazioni di Budapest

non sono senza significato, e preludono ad avvenimenti che nell'avvenire potranno avere molta influenza sulla politica generale.

Non v'ha dubbio che la più completa calma sarà ristabilita fra pochi giorni, ma queste manifestazioni che si ripetono ad ogni occasione che rammemori i fatti del 1849, dimostrano che nel popolo ungarico non è ritenuto come definitivo l'attuale assetto del suo Stato, e che esso ha sempre fisso nella mente l'ideale di Kossuth, cioè la completa indipendenza dall'Austria.

Kossuth voleva un'Ungheria indipendente, alleata sincera dell'Austria che avrebbe dovuto farsi centro delle aspirazioni slave ed opporsi al dilatarsi della Russia.

Il dualismo austro-ungarico non realizza le aspirazioni degli ungheresi, che vedono ancora la bandiera giallo-nera sul castello di Buda, e sono costretti a veder sfilare nelle loro città soldati che dipendono dal ministero di Vienna.

L'Ungheria ufficiale si trova in questi giorni molto a disagio e in una difficilissima posizione.

Il ministero però agì poco prudentemente, permettendo che i nemici della causa ungherese avessero il sopravento. Dopo tutto i patrioti chiedevano ben poche cose, a loro bastavano delle bandiere nere su tutti i pubblici edifici e la chiusura dei teatri.

Al nome di Luigi Kossuth vanno congiunti i brillanti ricordi del valore civile e militare.

Sotto la guida dei generali austriaci i magiari sempre prodi e valorosi, furono troppo spesso costretti a volgere le spalle al nemico, se si eccettuino le battaglie, vinte contro Federico II., durante la guerra dei sette anni, in difesa di Maria Teresa.

Durante la guerra insurrezionale del 1848-49 gli ungheri, abbandonati a se stessi, fanno prodigi di eroismo e vedono spesso le spalle delle migliori truppe d'Austria e di Russia e non cedono se non in seguito al tradimento.

Quell'epoca gloriosa non potrà mai essere cancellata dalla mente dei magiari, che se la tramandano con fervore religioso da padre in figlio.

Luigi Kossuth è morto, ma non è morta l'idea che lo sostenne durante 45 anni d'esilio.

Anche l'attuale compromesso del 1867 fu da Kossuth, per primo, ideato, e non fu da lui abbandonato che dopo il tradimento della Corte di Vienna.

In un popolo poi tanto cavalleresco come l'ungherese, come potrebbero essere dimenticati i ricordi militari del periodo di Kossuth?

Nella grande lotta per le nazionalità che agita l'impero degli Asburgo, l'Ungheria saprà sempre farsi valere e quando sarà giunta l'ora opportuna essa proclamerà la propria completa indipendenza, potendo così divenire un formidabile ante-murale contro l'avanzarsi dei russi verso il Danubio.

La questione ungherese che non è ancora risolta secondo i voti degli stessi ungheresi, è intimamente legata alla questione orientale; ora non si tratta più di cacciare i turchi dall'Europa, ma d'impedire che la barbarie ci venga dal Nord di pari passo con gli eserciti moscoviti.

L'Ungheria indipendente e la Polonia ricostituita potranno salvare l'Europa dai nuovi barbari, semprechè l'apatia dei Governi e l'acquiescenza delle classi dirigenti non permettano il trionfo dei barbari che si trovano in tutti gli Stati.

Feri

LE LATTERIE SOCIALI

Le latterie sociali appartengono alle *Cooperative* di produzione, cioè a quelle Società nelle quali gli operai produttori esercitano direttamente e per proprio conto l'industria, riservando a se non solo i rischi dell'impresa, ma anche i lucri non di rado rilevanti, che altrimenti spetterebbero all'imprenditore capitalista. In altri termini, le latterie sociali sono vere Società cooperative, nel senso che non sono unioni di capitalisti speculatori, ma di produttori di latte, che mettono insieme questo prodotto per lavorarlo in comune, e non già in capitale.

Talvolta però si costituisce il capitale per mezzo di azioni tra soci portatori e non portatori di latte per comperare il latte, pagandolo, e manipolare con questo i prodotti da porre in commercio. Si entra però così nel vero campo industriale, dove i soci portatori di latte hanno la peggio, e si crea una Società cooperativa di caseificio che si allontana di molto dalla vera latteria sociale cooperativa, come vedremo meglio in seguito.

L'origine delle latterie sociali risale a tempi antichissimi. Secondo l'egregio dottor Ercole Passi, il quale ha pubblicato una pregevole monografia di queste benefiche istituzioni, pare che nel Trentino funzionassero fin dal 1400 i primi embrioni di latterie, perchè diversi proprietari usavano « mettere in una » il proprio latte.

Pare che nella Valtellina esistano latterie turnarie che si esercitano dal 1500. Nel 1700 furono attivate le prime turnarie di *Osoppo*. Sonovi poi, in quasi tutte le nostre vallate alpine, consorzi secolari sui pascoli, o malghe, dove varii proprietari lavorano in comune il latte delle rispettive mucche per dividersi i prodotti, e le spese in proporzione delle rispettive interessenze. Qui, come nota il Rabbeno, la latteria « è una forma di cooperazione spontanea, sorta dalla necessità di utilizzare il latte, nello stesso modo che nei mari del Nord i pescatori si uniscono per la pesca. »

Si hanno varie forme di funzionamento di queste associazioni, ch'è utile di esaminare una per una per vedere quale sia quella che meglio convenga tanto dal punto di vista tecnico quanto dal punto di vista economico.

La forma prima, rudimentale, è la latteria sociale a *sistema turnario privato o famigliare*. Parecchie famiglie si uniscono in associazione provvisoria, e prestandosi a vicenda il latte, confezionano in casa i prodotti.

Un esempio bellissimo di queste latterie si riscontra ad *Osoppo nel Friuli*, dove fioriscono da tempi remoti 13 o 14 caseifici, quasi tutti condotti da donne.

La *reciproca prestanza* del latte offre il vantaggio di far lavorare meglio e più utilmente, a ciascuna famiglia, la quantità di latte occorrente alle manipolazioni. Mancando la reciproca prestanza, ciascuna famiglia o non avrebbe potuto utilizzare la piccola produzione giornaliera di cui poteva disporre, oppure avrebbe dovuto raccogliere quella di due o tre giorni, per preparare, forse prodotti non buoni. Ma, questa forma offre non pochi difetti. Manca il controllo nella consegna del latte, mancano gli attrezzi perfezionati; mancano i risparmi; manca ogni morale e giuridica ragione di coesione e di durata, dipendendo dal capriccio o dall'animosità tra le famiglie, lo scioglimento improvviso di questa comunanza d'interessi. Di più i prodotti non possono presentare i voluti caratteri commerciali. Perciò il sistema turnario privato ha fatto il suo tempo; oggi è inesorabilmente condannato.

Vien dopo, per ragion di tempo, la latteria a sistema *turnario sociale*, la quale è organizzata in modo che il socio consegna giorno per giorno il latte al casello sociale, per essere lavorato, dal casaro pagato in comune, a favore di quella famiglia che per turno ha maggior credito per la quantità di latte portato.

Ogni famiglia aiuta il casaro nel giorno di turno e porta il combustibile necessario alla cascina; mentre ritira tutti i prodotti lavorati in quel giorno oppure una parte di questi, per avere alla chiusura dell'esercizio l'importo in danaro dell'altra parte venduta in comunione.

Nell'alta Savoia, in talune località del Bellunese, nella Provincia di Reggio Emilia, sonovi varie latterie sociali turnarie. Questa seconda forma di associazione offre sulla precedente il vantaggio, certamente incontestabile, di unificare il locale, gli attrezzi e la mano d'opera (casaro unico), con risparmio di tempo e di spesa e con miglioramento dei prodotti.

Ma i difetti accennati per le latterie turnarie private sono in questa forma conservati; anzi se ne aggiungono degli altri. Infatti:

1° Il casaro dipende da tutti e non dipende da nessuno e finisce col dare alle lavorazioni quel sistema che meglio crede;

2° Mancano la fiducia e la vera fratellanza tra i soci, nascondendosi sotto la parvenza di una maggiore libertà di disporre della cosa propria, la reale diffidenza che anima il socio verso una più larga ed autonoma azione sociale;

3° Manca, com'è naturale, l'unità direttiva tecnica ed amministrativa;

4° I prodotti variano di qualità secondo la qualità del latte portato al casello sociale; perciò secondo il turno, ad un socio capita una buona caserata e ad un altro ne capita una cattiva o poco buona;

5° Se il socio intende ritirare subito i prodotti che gli spettano deve possedere locali adatti alla conservazione di essi; andando incontro a perdita di tempo per la necessaria vigilanza ed anche di danaro;

6° La vendita dei prodotti è resa difficile, perchè non tutti i soci se ne sanno convenientemente occupare.

Ciò costituisce un inconveniente gravissimo, perchè può condurre i meno esperti e diligenti a subire perdite rilevanti.

Le onoranze a Lajos Kossuth

Oggi hanno luogo a Torino i solenni funerali del grande patriota magiaro.

Le disposizioni per il Corteo funebre

Questa mattina, alle ore 9, hanno luogo nel tempio protestante le cerimonie funebri del rito luterano. Celebrerà prima il ministro di Torino, Peyrot, e poscia il ministro di Budapest, Veres.

Finita la funzione, se il corteo funebre non sarà eccessivamente lungo, pare che la salma sarà direttamente trasportata sotto i portici della stazione di Porta Nuova, di fronte al monumento Massimo d'Azeglio, dove si formerà una cappella ardente, ed il sindaco di Torino consegnerà il prezioso feretro al sindaco di Budapest.

Se il corteo assumesse, come è anche probabile, proporzioni affatto eccezionali, allora il corteo, partendo dalla chiesa protestante, si dirigerà verso il Po, percorrerà parte o tutto il corso Cairoli lungo il fiume, ripieghera nell'interno della città per una delle vie parallele al corso Vittorio Emanuele, verrà a raggrupparsi dinanzi alla stazione nel modo già detto.

E' stato pure detto che il corteo si svolgerà semplicemente attorno al giardino di piazza Carlo Felice.

Il feretro di Kossuth resterà nella cappella ardente sino all'ora della partenza, che avrà luogo la sera di mercoledì stesso, alle 20, con treno speciale.

Prima di questo partirà un'altro treno speciale con le deputazioni, le rappresentanze e la stampa ungherese.

Questi due treni si uniranno poi a Pragerhof, sul confine dell'Ungheria coll'Austria, e formeranno un unico treno che giungerà a Budapest intorno alle ore 15 di venerdì.

La risposta al telegramma del Re

I figli di Kossuth telegrafarono a Crispi pregandolo di farsi interprete presso il Re della loro profonda gratitudine pelle condoglianze loro inviate e dei sentimenti di inalterabile devozione verso il Re e l'augusta Casa di Savoia.

Condoglianze della principessa Letizia

La principessa Letizia ha mandato le sue condoglianze alla famiglia Kossuth, tanto come vedova di Amedeo, quanto come figlia di Gerolamo Bonaparte, legato alla famiglia Kossuth da vincoli di amicizia.

Le condoglianze dei polacchi

I figli di Luigi Kossuth hanno ricevuto da Parigi il seguente telegramma firmato dal colonnello Galezowski, da W. Gasztowott, insigne poeta polacco, dal dott. Carlo Lewakowski deputato della Galizia al Reichsrath austriaco, dal prof. Boleslao Rubach e dal conte Brochoski di Milano.

« A nome dei Consiglio del Museo Nazionale Polacco di Rapperswyl, in Svizzera, noi esprimiamo i nostri sentimenti di dolorosa simpatia alla famiglia del capo venerato dei patrioti polacco-ungheresi del 1849. »

Questo telegramma di proscritti polacchi, richiama alla memoria la parte che presero nella guerra della indipendenza ungarica migliaia di patrioti polacchi, tra cui il generale Dembinski che fu ministro della guerra sotto Kossuth, ed i generali Vysochi e Bem che lasciarono un ricordo indimenticabile nel cuore tanto dei polacchi che degli ungheresi.

Il Museo nazionale polacco ha sede nel castello di Rapperswyl, sul lago di Zurigo, e di essi furono soventi ospiti Cesare Correnti, Gaspare Cavallini, Ubaldino Peruzzi e Francesco Genala, ed altri illustri italiani. Esso conserva, come dice il suo stesso nome, gloriose e sante memorie storiche della Polonia ed è come il punto di raccoglimento di tutte le sparse forze patriotiche della disgraziata Polonia.

Trieste a Kossuth

La famiglia Kossuth ha ricevuto da Trieste, per tramite amico, il seguente telegramma:

« Il Circolo Garibaldi di Trieste, interprete del sentimento delle Provincie italiane soggette ancora al dominio straniero, s'inchina riverente dinanzi alla salma venerata di Luigi Kossuth, che consacrò tutta la sua esistenza all'ideale supremo della Patria. »

Il Circolo Garibaldi ha mandato inoltre una stupenda corona di fiori freschi con nastro, e sarà rappresentato ai funerali, colle rispettive sezioni di Milano e di Venezia, dal triestino Cesare Goldmann, che vi interverrà accompagnato da una Deputazione di studenti triestini e dal gonfalone di Trieste, sormontato dall'alabarda di San Giusto.

L'*Indipendente*, il giornale liberale di Trieste ha fatto pervenire un telegramma alla famiglia Kossuth, ed ha disposto per essere degnamente rappresentato ai funerali che avranno luogo a Torino, come pure a quelli che seguiranno a Budapest.

La bicchierata ai giornalisti ungheresi

Torino, 26. La bicchierata fraterna offerta alla Birreria Voist dalla stampa torinese ai colleghi ungheresi riuscì cordialissima e brillantissima.

Federico Musso a nome del sindaco di Napoli, lesse un telegramma esprimente le caldissime simpatie della cittadinanza napoletana verso la famiglia Kossuth. Grandi ovazioni. Formulossi subito un dispaccio di risposta al sindaco.

Parlarono poi gli ungheresi Lovag, Ovary e Lipot, archivista governativo, Edmond Salamon redattore dell'*Egyertertes*, Rakosi del *Budapest Hirlap*, Arpad, del *Zingany Nazank* cui risposero il deputato Merlani, l'avv. Gunelli, l'avv. Moglia.

La riunione si sciolse alle grida di viva l'Italia, viva l'Ungheria!

---

6 APPENDICE del Giornale di Udine

IL ROMANZO DI UNA PRIGIONIERA

« Quando dopo aver pronunciato i voti, la novizia fu coperta da un drappo mortuario, mi parve che la seppellissero — *non era più io, ma lei.* — Ho creduto, per un momento, che la cerimonia riguardasse me pure, mi vidi divelta dalle braccia materne, e versai torrenti di lagrime. »

Anche qui si nota una estrema facilità di uscire da sè per divenire un'altra. Così si vive molte vite: così s'impara la divina compassione per le pene altrui!

Manon fece la prima comunione con una compunzione che commosse perfino le monache — e si raccomandavano alle sue preghiere, ritenendola molto innanzi nelle grazie celesti. « Non potei avvicinarmi all'altare da sola; mi sorresse una monaca: tutto il mio volto era inondato di lagrime. »

Per meglio gustare il chiostro, Manon vi passeggiava, spesso, lentamente: quei porticati lunghi, silenziosi, pulitissimi, un po' freddi d'inverno, ma la cui frescura estiva dà una sensazione piacevolissima, erano per lei il luogo più adatto per raccogliersi e per pregare. — Talora li preferiva alla chiesuola la cui atmosfera, pregna di acuti profumi, può dare un'ebbrezza un pochino mondana. — Le piaceva soffermarsi dinanzi le tombe, le cui iscrizioni rammentavano delle santità, che erano fiorite sotto quelle volte per rallegrare sol l'occhio di Dio.

Dinanzi la tomba di una fanciulla: « è felice — dicevo sospirando; — una dolce melanconia mi scendeva in core, e mi faceva cercare, nel seno della divinità, nella speranza di esservi ricevuta un giorno, quella perfetta felicità di cui sentiva il bisogno. »

Nel convento Manon contrasse delle amicizie, a cui rimase fedele per tutta la vita, Sofia Cannet, una melanconica fanciulla di Amiens — la incontreremo ancora verso la fine di queste pagine, — e una monachella, *Sant'Agata*, suo nome conventuale. N'ebbe le predilezioni: fu ammessa nella sua cella, ove teneva un canarino addomesticato; le diede una seconda chiave, perchè vi potesse andare tutte le volte che le piacesse. Si scrivevano dei teneri biglietti, affidandoli al poetico mistero di quel luogo, ove nessun altro metteva piede: divenne, per così dire, il tempietto di una calda amicizia, per infiammarsi reciprocamente d'amore divino.

Buona Agata! La maternità, forse inconsideratamente rifiutata, le faceva violenza: e l'incoercibile bisogno di affetti terreni, la spingeva verso Manon collo slancio e coi trasporti che una vera madre può avere verso una diletta figliuola.

Passarono degli anni, *colmi di vicende* e di oltraggi; la monachella fu cacciata dal suo nido, ridotta a vivere di scarso obolo; ma non cessò di chiamare Manon sua figlio, e Manon non mancò mai di occuparsi di lei; lontana da Parigi sollecitava i genitori di mandarle sue notizie: le scriveva regolarmente, calmava le sue idee esaltate.

Agata abitava a breve distanza da Santa Pelagia, e gemeva per la prigionia della sua figlia.

Il sapersi amata da un'anima così gentile infonde alla prigioniera una specie di orgoglio, sicchè interrompe il suo patetico racconto con questa esclamazione: « Anime sensibili, cessereto di compiangermi apprezzando i beni che il cielo mi ha conservato: i miei persecutori, pur nel godimento del potere, mancano di questa gioia, non sono amati al pari di me. »

Dopo avere tratteggiate queste scene conventuali, la mano di Manon cade spossata sui fogli: ella ignora se potrà continuare il lavoro. « I mali del mio paese mi tormentano, la perdita dei miei amici prostra il mio coraggio. »

Le son giunte in carcere delle notizie, che gettano nel suo cuore la desolazione.

Che sta per accadere di suo marito, di *colui che non osa nominare*, dei Girondini?

La sua agitazione è al colmo, e con penna tacitiana delinea quei malvagi tempi, che allora correvano per il paese.

Fra pochi giorni forse *verrà la sua volta*. A che scrivere?

Ma il suo spirito non tarda a rialzarsi; la sua personalità ingagliardisce sotto quelle minacie.

Non lascerò a mezzo il lavoro iniziato, giacchè la volontà deve saper mantenere i suoi impegni, deve esattamente pagare i debiti contratti. — Non si faccia, per così dire, fallimento.

(*Continua*) Giovanni De Castro

Il Papa e la cura Kneipp

Scrivono da Roma al *Corriere della Sera* che a Roma nessuno ha preso sul serio la cura Kneipp, a cominciare dal Papa, il quale non si sarebbe espresso molto benevolmente sul conto di lui.

Lord Rosebery fidanzato con una figlia del principe di Galles

Si annuncia ufficialmente da Londra che il primo ministro lord Rosebery sta per sposare la principessa Maud, quarta figlia del principe di Galles.

La principessa è nata il 26 novembre 1869.

Lord Rosebery è da quattro anni vedovo di una Rothschild.

UN DILEMMA
a proposito delle economie militari

Nella *Sera* leggiamo queste giuste osservazioni:

La questione delle economie militari, che la Commissione dei Quindici ha nuovamente messo all'ordine del giorno, deve essere chiusa in un dilemma preciso, onde ognuno possa rendersene conto con piena cognizione di causa.

La Commissione dei provvedimenti finanziari chiede un'economia di venti milioni sui bilanci della guerra e della marina. Di preciso non ha detto altro, e perciò si è andato divagando sulla riduzione dei corpi d'armata, che è già sul tappetto da qualche tempo. Ma questa non deve essere la sola delle modificazioni che si vogliono introdurre nei nostri ordinamenti militari perchè — lo ha dimostrato ieri la nostra intervista con un comandante di corpo d'armata — quella riduzione non procurerebbe che un'economia di 3 o 4 milioni all'anno.

Altre riforme devono essere in vista che, allo stato attuale del nostro esercito, di cui le spese sono già ridotte ai minimi termini, non possono che venire a disorganizzare un edificio penosamente costrutto.

L'esempio della riduzione dei corpi d'armata, che getterebbe per due o tre anni il nostro esercito, in un periodo di ricostituzione, nel quale esso sarebbe indifeso, alla mercè d'un colpo di mano qualunque, ci convince che la commissione dei quindici ha badato più alle economie materiali, che agli effetti che esse produrrebbero.

Lo abbiamo dimostrato ieri, con le parole di un uomo competente: la nostra mobilitazione è ordinata sulle basi dei dodici corpi d'armata che possediamo. Distruggerla per economizzare tre o quattro milioni sarebbe un delitto.

Quelli che propongono quella riduzione non possono ignorare questa circostanza. Credono essi che sia possibile di affrontare quell' immenso periodo per una economia di *bout de chandelle*?

Se lo credono, devono andare fino in fondo della loro idea.

Allora non si tratterà più di economizzare tre o quattro milioni; se ne potranno risparmiare cento. Gli effetti dell'economia di cento milioni non saranno più perniciosi di quella di tre. Essa avrà almeno il risultato di salvare il nostro bilancio.

Vuol dire che allora la nostra politica sarà poggiata su un'altra base. Non saremo più l'Italia, non saremo più la grande potenza che conta nei destini europei: saremo la Svizzera — quantunque il paragone non sia nemmeno rigorosamente esatto al giorno d'oggi, perchè la Svizzera può risponderci che la sua neutralità non le risparmia certe misure di difesa che essa ha creduto utili di adottare in questi ultimi tempi.

L'economia dei venti milioni non serve che a deprimere materialmente e moralmente le condizioni del nostro esercito e ad incamminarlo lentamente verso la sua perdita. — Noi continueremo ad avere gli obblighi d'una grande potenza ma non saremo più in grado di mostrarne le forze. Saremo un corpo ancora sano con le gambe paralizzate.

Per la marina il ragionamento è identico.

La sosta che abbiamo fatto in questi ultimi anni ci fece già perdere una gran parte della superiorità che avevamo acquistato con dodici anni di indefesso lavoro e di sforzi, dei quali noi stessi ci saremmo creduti incapaci.

C'è stato un momento, qualche anno fa, in cui la marina italiana poteva affrontare un conflitto; le marine rivali erano rimaste indietro nella preparazione del loro materiale.

Le nuove economie non faranno che peggiorare un simile stato di cose. Fra breve tempo tutti gli sforzi fatti, tutto il danaro speso saranno perduti o giù di lì: noi ci troveremo di fronte a degli avversari che i nostri progressi hanno messi in guardia e che ci hanno non solo raggiunti, ma anche oltrepassati.

Lo abbiamo detto: la politica di fare dell'Italia una seconda Svizzera o meglio una sotto Svizzera, è una politica come un'altra.

C'è chi l'approva? Si faccia avanti. Ognuno emetta le sue idee e si faccia magari un piccolo *referendum* di cui noi siamo pronti di raccogliere i voti.

Da una parte si hanno delle economie che sotto un aspetto modesto, ipocrita, meschino, conducono alla rovina delle nostre forze di terra e di mare, senza produrre nessun effetto apprezzabile sul bilancio.

Una volta che si sono dimostrate le conseguenze di questa misura, si comprende che bisogna respingerla subito.

Ma vi sono fautori delle economie ad ogni costo. A costoro offriamo la soluzione che abbiamo sviluppata. Cento, duecento milioni di economie purchè ci rassegniamo ad essere cittadini d'una nazione imbelle, esposta alle prepotenze di tutti gli altri paesi — al disotto del Belgio e della Svizzera che hanno cominciato ad armarsi ed a fortificarsi.

Si rifletta, si mediti e si risponda.

E vorremmo che fossero dei radicali primi a risponderci e a dirci se vogliono l'Italia cancellata dal rango delle grande potenze.

WALTER

CRONACA PROVINCIALE

DA BUIA
Le banconote false
Perquisizioni

Ci scrivono in data 27:

Ieri sera si sparse la voce che due nostri compaesani erano stati arrestati presso Udine nel mentre erano intenti a smerciare delle banconote false, ed a conferma di ciò poco dopo giunsero da Udine un delegato di P. S. e una guardia, i quali portaronsi in tre abitazioni a fare delle perquisizioni.

Corte d'Appello di Venezia
Udienza del 27 marzo

Bancarotta

Osvaldo Cortiula già esercente pizzicagnolo in San Daniele, ed attualmente occupato a Gorizia, fu condannato a 25 giorni di detenzione dal Tribunale di Udine, perchè fallito, non teneva regolarmente i registri.

L'avv. Marangoni vorrebbe applicabile l'amnistia, ma la Corte conferma la sentenza.

Furto aggravato

In Sacile venne arrestato Bresan Giacinto perchè dal banco esposto dalla merciaia Benedetti Maria, rubava un rotolo di tele del valore di L. 50.

Riparazione di un argine

La direzione della Rete Adriatica ha sottoposto al Ministero dei Lavori pubblici per la superiore approvazione il seguente progetto di lavori e preventiva spesa:

L. 210 per riparazione del guasto avvenuto nell'argine del Rio Bosso in corrispondenza del km. 21.200 della linea Udine-Pontebba.

NEL GORIZIANO
Ferrovia friulana

Si dà per certo che l'inaugurazione di questa ferrovia seguirà domenica 20 maggio p. v.

I lavori del tronco Porto Rosega-Monfalcone saranno finiti entro un mese. In giugno comincieranno i lavori portuali.

Uccisione

A S. Martino di Quisca domenica avvenne una uccisione.

Scoperta archeologica

In seguito a degli sterramenti fatti nelle tenute del sig. conte Teodoro La Tour, a Russiz, si scoperse una cantina dell'epoca romana.

Ben 4 botti di terra cotta da un metro e 40 cent. vennero donate dal suddetto sig. conte al museo provinciale.

Epidemia

A S. Martino di Terzo la scorsa settimana ammalarono quattro figli in tenera età del possidente Gio Batta Zorat. Due bambini morirono entro 24 ore, malgrado le pronte cure del medico dott. Gassari, medico di Terzo. I parenti soffrono di dolori intestinali e vomito.

Nel comune di Terzo si verificarono altri casi di quell'epidemia; perciò le Autorità presero rigorose misure.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in via Paolo Sarpi N. 22 II° piano, casa dott. Marzuttini.

Per informazioni rivolgersi al signor Ermenegildo Novelli, via Savorgnana N. 11.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Marzo 28. Ore 8 Termometro 7.3
Minimo aperto notte 1.6 Barometro 754
Stato atmosferico: sereno
Vento: Pressione: crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima 16.2 Minima 1.8
Media 8.6 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

28 marzo 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 43	Leva ore	1.18
Passa al meridiano	12.11 55	Tramonta	9.1
Tramonta	18.21	Età giorni	21.

UDINE A LAJOS KOSSUTH
La salma passerà per la nostra stazione

A Torino venne definitivamente deciso che le salme di Kossuth, della moglie e della figlia vengano trasportate a Budapest, attraversando il territorio austriaco.

—

Udine, sempre patriotica, non poteva, non doveva lasciar passare questa circostanza, senza porgere un mesto tributo di stima ed affetto all' illustre trapassato.

—

L'egregio nostro Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, ha stabilito, previa approvazione della Giunta, che, al passaggio del treno che trasporta la salma del grande patriota magiaro, venga deposta una corona sul feretro in nome della città di Udine.

Alla stazione si recheranno il Sindaco, la Giunta, e verranno pure invitati a recarsi tutti i consiglieri comunali.

—

Oltre la Società dei Veterani e Reduci con bandiera, si recheranno alla stazione anche le altre società cittadine, pure con bandiere.

Non essendo tempo sufficiente per una convocazione generale delle associazioni, non dubitiamo che medesimamente *tutte* concorreranno alle meste e *doverose* onoranze all' illustre amico dell'Italia.

—

Non è ancora conosciuta l'ora precisa del passaggio per la nostra stazione del convoglio che trasporta la salma del venerato ex dittatore dell'Ungheria; probabilmente avverrà dopo mezzogiorno.

Appena sarà nota l'ora precisa del passaggio, *un manifesto municipale lo farà noto alla popolazione.*

Il convoglio con il feretro sarà preceduto dal treno delle rappresentanze ungheresi.

L'ora in cui Kossuth arriverà alla stazione di Udine

All'ultimo momento sappiamo che il treno portante le deputazioni ungheresi giungerà ad Udine verso le **6.30** domani dovendo arrivare alla stazione di Cormons alle 7.20.

Il treno che recherà le tre salme, giungerà alla nostra stazione alle **11.30** arrivando a Cormons alle 15.30.

Bollettino statistico del mese di febbraio 1894

Movimento della popolazione: Nati vivi legittimi m. 35, f. 22, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 1, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio esposti m. 0, f. 0, esposti m. 4, f. 2. Totale m. 41, f. 24. — Morti celibi m. 24, f. 16; conjugati m. 10, f. 2; vedovi m. 4, f. 11. Totale m. 38, f. 29. — Nati morti legitt. m. 0, f. 3; illegit. m. 1, f. 0; esposti m. 0, f. 0 — Parti doppi o tripli 0.

Matrimoni: Fra celibi 31, fra celebi e vedove 1, fra vedovi e nubili 3, fra vedovi 1, fra consanguinei od affini 0. Totale 35, dei quali sottoscritti dagli sposi 20, dal solo sposo 10, dalla sola sposa 2, non sottoscritti dagli sposi 3.

Emigrazione: In altro Comune della Provincia m. 20, f. 21; in altra Provincia del Regno m. 10, f. 18; all'estero m. 2, f. 3. Totale m. 39, f. 41.

Immigrazione: Da altro Comune della Provincia m. 22, f. 23, da altra Provincia del Regno m. 20, f. 20, dall'estero m. 1, f. 1. Totale m. 43, f. 44.

Scuole: Urbane diurne inscritti m. 1063, f. 796, tot. 1859; rurali diurne m. 468, f. 395 tot. 863; festive m. 41 f. 166 tot. 207; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 219 f. 318 tot. 537.

Macellazione: Buoi 100 per kilog. 35263, tori 1 per kilog. 560, vacche 91 per kilog. 16015, civetti 2 per kilog. 510, vitelli minori v. 4, m. 645 per kilog. 25576, castrati 4, pecore 20, suini 296 per kilog. 42024.

Contravvenzioni: Polizia stradale 7. sanità 3 sicurezza pubblica 2, annona 5, vetture 10, posteggio 3, altre in genere 0. Totale 30.

Giudice Conciliatore: Conciliazioni 0, cause abbandon. o transatte 291, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 12, id. in contumacia 28, cause in opposizione 0, id. in opposizione a sentenza 0,

CORTE D'ASSISE
Udienza del 27
L'ASSASSINIO DI SALT

Presidente comm. Vanzetti. Giudici Goggioli, Bragadin. P. M. avv. Randi.

Difensori: Avv. Bertacioli e Caratti per Pascolini Giovanni e Giuseppe, avv. Levi per la Fabbro e avv. Gosetti per il Rossi.

Il Pascolini Giovanni e il Rossi Giuseppe sono nella gabbia, il Pascolini Giuseppe, padre, e la Fabbro Caterina sono a piede libero.

—

Il *Pascolini Giovanni* d'anni 25 detenuto dall'8 agosto 1892 è

imputato

a) di avere in sera non precisata del 94 sulla pubblica strada fra Salt e Grions, senza il fine di uccidere esploso un'arma da fuoco, carica di minuti proiettili, contro Giacomo Spizzo di Giovanni, il quale rimase illeso per circostanze indipendenti dalla volontà dell' imputato (delitto previsto dagli art. 372, 373, 62 C. P.)

b) di avere la sera del 20 ottobre 1892 in Salt di Povoletto a fine di uccidere esploso un'arma da fuoco contro Cecutti Francesco cagionandogli lesioni che furono causa unica della morte di esso Cecutti avvenuta circa le ore 6 del 21 ottobre 91 coll'aggravante della premeditazione (delitto previsto dagli art. 364, 366 N. 2 C.P.)

Il *Rossi Giuseppe* d'anni 21, nato e domiciliato a Salt detenuto dal 31 marzo 1892, è

imputato

del delitto previsto dagli art. 64, 3° — 364 — 366, 2° — C. P. per avere nella sera del 20 ottobre 91 in Salt facilitata l'esecuzione dell'omicidio premeditato e commesso in detta sera da Pascolini Giovanni a danno di Cecutti Francesco, prestandogli assistenza prima e durante il fatto.

Il *Pascolini Giuseppe* d'anni 56 nato a Povoletto e domiciliato a Salt, sentito con mandato di comparizione è

imputato

del delitto previsto dall'art. 218 cap. II in relazione al N. 2 dello stesso articolo col 1 cap. dell'art. 214 C. P. per avere nel marzo 1893 e precisamente 3 ovvero 4 giorni prima del 29 detto mese, giorno in cui cominciava alle Assise di Udine il processo per omicidio premeditato contro il figlio Pascolini Giovanni, nella strada presso Vat, tentato di subornare Cozzi Gio. Batta con minaccie per indurlo a deporre contro verità in favore del suddetto suo figlio.

La *Fabbro Caterina* maritata, domiciliata a Salt, d'anni 24, sentita con mandato di comparizione è

imputata

del delitto previsto dall'art. 224 C. P. cap. 1 prima parte, per avere deposto come testimonio giuratamente innanzi alle Assise di Udine nel 31 marzo 1893 nel procedimento penale per il delitto indicato sopra, negato a favore del giudicabile la verità.

Interrogatorio del Pascolini Giovanni

Nega di aver ucciso il Cecutti, ma soltanto dice d'esser stato a vederlo dopo morto. Era in buona amicizia col Cecutti stesso. Sa che contro suo padre era stata fatta una denuncia per furto campestre ma nega di sapere che in quest'affare ci entrasse il Francesco Cecutti.

La sera del fatto l'imputato si trovava prima a lavorare in casa di un suo cognato, e subito dopo l'ora di notte si recò a casa sua. Venne anche il Rossi Giuseppe che amoreggiava con sua sorella. Cantarono assieme fuori di casa e dice di non aver inteso nessun colpo di fucile ma soltanto delle grida di aiuto, e s'informò subito che era accaduto ma non ricorda a quale persona si sia rivolto.

Andò alla casa del Cecutti e lo vide e dopo ritornò a casa sua per mettersi a letto.

A proposito della risposta che diede a suo padre: *si fas e si tas* quando quest'ultimo si lamentava del Cecutti, l'imputato si ricorda d'aver dette le parole suddette ma non sa in che occasione, e in ogni modo dichiara d'averle pronunciate coll'intenzione di dire: continua a lavorare e non si perde tempo.

Sa che fu arrestato come primo sospetto certo Pittini.

Confessa di aver portata dalla Germania una rivoltella nascondendola al passaggio del confine per non pagar tassa, ma di averla comperata per incarico di altra persona.

Una sera mentre ritornava da Povoletto, dov'era a imparare il mestiere di zoccolaio, senti tirarsi dei sassi e non sa perchè; e da chi allora per far paura tirò dei colpi con una rivoltella di proprietà di un suo cugino.

Sul fatto dello Spizzo dichiara di non saper nulla, non avendo avuto con lo stesso mai motivi di rancore.

Afferma che quella sera in cui avvenne il fatto venne a casa sua certo Serafin per parlare con suo padre, ch'era assente, col quale doveva conchiudere un affare per un maiale, e dicé d'esser uscito per andar in cerca del suo genitore senza però trovarlo. Ritornato in casa poco tempo dopo, non uscì più.

Su altre circostanze e specialmente sull'ora in cui sarebbe uscito e ritornato in casa l' imputato non ricorda e non sa precisare nulla.

Interrogatorio del Rossi

Racconta d'essersi trovato in casa del Pascolini la sera in cui accadde l'omicidio del Cecutti, ed era là per vedere la sua fidanzata. Sa che ad un certo punto il Pascolini Giovanni lo invitò ad uscire di casa per cantare una canzone, come si usa fare nei paesi di campagna.

Afferma che non intese nessun colpo di fucile, ma bensì delle grida di aiuto.

Assieme al Pascolini si recarono alla casa del Cecutti dove trovarono anche il Serafini. Non gli fu permesso d'entrare nella stanza dov'era il Cecutti perchè questi aveva bisogno di non esser disturbato.

Dopo ciò ritornò dalla sua fidanzata

Sul Cecutti non può dire che bene. Sull'accusa di complicità ricordatagli dal presidente egli dice che in vita sua ha la coscienza di esser stato sempre un *livello* e cioè una persona giusta e di non essersi immischiato mai negli affari di alcuno, e nulla aver egli da improverarsi.

Il Presidente gli contesta che quattro testimoni dicono — contrariamente a quanto egli afferma, di esser cioè sempre stato in compagnia del Pascolini — che quest'ultimo sarebbe invece uscito di casa per ricercare suo padre.

L' imputato mantiene le sue asserzioni dicendo che gli altri possono dire quel che vogliono e possono anche sbagliarsi.

Dice d'esser stato interrogato nel gennaio scorso dal giudice istruttore ma di aver sempre risposto alle sue domande: Non ricordo nulla, perchè temeva gli si volesse far dire ciò che non era vero e con questo sotterfugio non voleva far altro che mantenere le sue precedenti deposizioni.

Interrogatorio di Pascolini Giuseppe padre dell' imputato Giovanni

Era amico del Cecutti. Confessa che nel paese vi erano dei partiti per i fondi del Comune.

Attesta che a suo carico venne fatto un verbale di contravvenzione per taglio di vimini su fondo altrui, ma non sa che fosse firmato del Cecutti Francesco, anzi dice d'essersi a questi rivolto per mettere in tacere la cosa.

Nega d'aver minacciato il segretario con le parole: Guardi di regolarsi nel processo che avrà luogo contro mio figlio, perchè questi saprà farsi dare spiegazione quando verrà fuori; ma invece d'essersi semplicemente lamentato per le cattive informazioni che diede quel segretario a suo carico e d'aver espressa anzi la speranza che suo figlio sarebbe per Pasqua venuto fuori.

Su domanda dell'*avv. Bertacioli* il Presidente fa noto che il Pascolini, delle quattro accuse dapprima addebitategli per aver tentato di subornare quattro persone che figurano come testi, ora per deliberazione della Camera di Consiglio non deve risponder che di una sola e cioè per quella che riguarda il segretario Cozzi.

Interrogatorio della Fabro Caterina

Si ricorda della sera che avvenne l'omicidio a Salt. Nell'indomani del fatto la voce indicava come autore il padre Pascolini Giuseppe. Nega d'aver detto ad altre donne che quella sera del fatto sia stato in sua casa il Pascolini Giovanni e d'averlo visto tutto *sberlufit*.

Non ha mai avuto tenerezze pel Pascolini ma invece d'aver parlato sempre con lui come con qualunque altro.

Si leva poi l'udienza che viene rimandata per la continuazione del processo a domani alle ore 10.

Il Dottore

Le passeggiate ginnastiche

Una circolare del ministro della pubblica istruzione ai provveditori agli studi, vieta ai maestri elementari di far eseguire agli alunni troppo lunghe passeggiate-ginnastiche che poi obbligano a valersi pel ritorno delle strade ferrate.

Gelsi Primitivi o Cattaneo

Vedi avviso in 4ª pagina

Ancora sul sequestro delle 1877 banconote austriache da 50 fiorini, false

Perquisizioni

Abbiamo ieri ampiamente accennato al sequestro delle 1877 banconote austriache da 50 fiorini, operato brillantemente dal locale ufficio di P. S. nell'osteria di Feruglio a Paderno, ed agli arresti fatti dell'Enrico e G. B. Calligaro e dell'Aita Angelo.

Ora diamo ai nostri lettori i seguenti particolari:

Il giovinotto che si presentò al Calligaro per l'acquisto delle banconote e un certo Giuseppe Bonanno, guardia di finanza della brigata Mortegliano, stato indicato dai suoi superiori al cav. Bertoia, come ardito ed avveduto.

Egli, celando la sua condizione, seppe ingannare così bene l'Enrico, che ebbe, come ieri spiegammo, a cader così nella trappola.

A Paderno c'era naturalmente il Bonanno; con esso c'era pure un altro che aveva figurato da intermediario anche nelle prime trattative: il *confidente*.

Quando nella stanza tutto era pronto e tutti erano a posto il Bonanno, uscì asserendo che sarebbe andato a chiamare la persona che doveva far l'acquisto delle banconote false al patto stabilito.

L'uscita era combinata come segnale per avvertire i quattro agenti appostati sul fienile.

Sbucano questi improvvisi e col revolver impugnato salgono la scala gridando:

Fermi tutti! Fermi tutti!

Anche il Bonanno, visti comparire sull'uscio gli agenti, cavò un revolver e disse ai malcapitati di Buja:

— Fermi! Sono anch' io della forza pubblica.

—

Nella fretta della relazione ci siamo ieri dimenticati di dire che nell'operazione del sequestro prese parte anche il maresciallo di P. S. sig. Locatelli. Ripariamo oggi all'errore con il tributare anche al bravo funzionario le nostre lodi.

Lunedì stesso furono ad Urbignacco — partiti dopo gli arresti dei Calligaro e dell'Aita — (V. nostra corrispondenza da Buia) il delegato Almasio con due guardie di P. S. per perquisire le case dei detenuti. Con loro era pure il comandante la Stazione dei RR. Carabinieri di Buia con due militari dell'arma.

Si recarono essi d'apprima nella casa del G. B. Calligaro ed ivi sequestrarono una pistola a sei cariche — una delle quali già esplosa — un gran numero di lettere e registri.

Portatisi poscia nell'abitazione dell'Enrico, vi sequestrarono molte carte di corrispondenza; in casa trovarono pure un tavolino, che fu portato poscia alla Caserma dei RR. Carabinieri, perchè non rinvennero la chiave di esso avendola seco portata l'Enrico.

Scassinata la serratura vi trovarono molte carte che furono naturalmente sequestrate.

Dalla casa dell'Aita gli agenti asportarono una pistola scarica ed alcune carte di corrispondenza.

Tutto il corpo di reato fu portato ad Udine.

I records ciclistici di Masetti

Abbiamo veduto esposto in una vetrina del negozio Gambierasi, una bella fotografia del rag. Luigi Masetti, il forte velocipedista che compì il viaggio da Milano a Chicago e ritorno.

Ora compirà in Italia tre grandi *records* velocipedistici, dei quali abbiamo già dati gli itinerari; li ricordiamo oggi con giorni fissati:

1. Da Torino a Trieste, il 1. aprile, passando per Vercelli, Novara, Milano, Lodi, Brescia, Verona, Vicenza, Treviso, Aquileia, Cm. 600 circa, che spera di compiere in meno di tre giorni.

2. Da Torino a Roma, il 15 aprile, passando per Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Porretta, Pistoia, Firenze, Chiusi, Cm. 675 circa, che spera di compiere in meno di quattro giorni.

3. Da Foggia a Milano il 29 aprile, passando per Ancona, Rimini, Forlì, Bologna, Piacenza Cm. 750 circa, che spera di compiere in meno di cinque giorni.

Il sig. Masetti rivolge in una circolare, diretta ai ciclisti d'Italia, viva preghiera onde vogliano predisporsi per rendergli facile la riuscita di buoni *records*, accompagnarlo quali allenatori specialmente nei bivi, ed indirizzarlo nelle strade più adatte alla corsa.

Speriamo che il nostro V. Club ed i molti velocipedisti udinesi non mancheranno all'appello.

Nei suaccennati *records* il Masetti adoprerà una bicicletta pneumatica della Premiata Fabbrica Nazionale Prinetti e Stucchi.

Per la cronaca di ieri

Ballo in casa di Morpurgo

Splendida, riuscitissima la serata danzante di stanotte in casa Morpurgo. In quelle magnifiche sale riccamente ed artisticamente arredate, in un mare di luce, si fondevano i colori più vivi completati dal verde di *cameropsus*, dal bianco di ricchissimi gruppi di fiori sparsi a profusione in tutte le sale.

Al cortese invito dei signori di casa rispose una vera folla di invitati, e fra le tante signore accorse noto: La contessa Trento in velluto rosso di grande effetto e figlie in celeste e rosa, la marchesa Colloredo in velluto nero, la signora Celotti pure in nero e l'avvenentissima figlia in celeste, la graziosa signorina Gamba in velo bianco; la signora Bianchi-Miani in rosso rosa e verde, elegantissima; la signorina Billia in tulle a ricami, toilette magnifica; la cont. Berlinghieri in nero e figlie in celeste; la signora La Vista in seta giallo-nera e figlie in bianco; la contessa Crotti in damasco verde Nilo (gran decoltè) e figlie in celeste, la contessa Valfrè in velluto nero e le figlie una in bianco ed una in rosa; la contessa Colloredo in nero e figlia in bianco; la signora Micoli-Toscano in seta nera e la figlia in celeste; la bar. Teixeira in nero e perle; la signora Cernazai-Braida in bianco con ricche guarnizioni in oro; la signora Tellini in seta grigia e rosa, toilette freschissima; la signora Capellani in nero e la figlia in giallo; la signora Antonini in nero e la figlia in celeste; la contessa Asquini in fragola e le figlie in bianco; la contessa Ponza di S. Martino in lilla e merli bianchi con rosone in brillanti e le figlie in bianco; le contessine Ciconi in bianco; la signora Faralli in celeste, graziosissima; la contessa Brazzà in nero, la signorina Luzzatto in seta gialla.

Altre ve n'erano e chiedo venia se qui non sono ricordate.

Le danze si protrassero animatissime interrotte solo verso il tocco dal sontuoso buffet e terminarono verso le 5 dopo 3 ore di cottillon.

Inutile dire della cortesia, delle cure dei padroni di casa; la signora Morpurgo avvenentissima in semplice toilette celeste a mezza coda gareggiava col cav. Morpurgo negli onori di casa; nulla mancò nè poteva mancare a rendere la serata indimenticabile; a ricordarla poi, con gentile pensiero gli invitati vennero regalati di un grazioso porta carte e d'un graziosissimo uovo pasquale in porcellana con nastri.

B.

Ministero della Guerra
Commissione militare d'incetta puledri

« Si fa noto ai signori allevatori di cavalli che la Commissione d'incetta puledri per il Deposito allevamento di Palmanova nei giorni e nelle località sottodescritte farà acquisto di puledri dell'età di anni 3 a 5. Detti puledri dovranno soddisfare alle condizioni che saranno pubblicate nell'apposito manifesto.

31 Marzo 1 e 2 Aprile. Acquisti alla fiera di Lonigo:

23 a 24 Aprile. Acquisti a Palmanova — 26 e 27 id. id. a Portogruaro — 29 id. id. a Camisano Vicentino — 2 e 3 Maggio id. a Isola della Scala — 4 id. id. Legnago — 6 id. id. a Adria — 8 id. id. a Copparo — 9 e 10 id. id. a Ferrara.

Il Maggiore Presidente
C. Sabbioni

Ringraziamento

La famiglia del testè defunto *Angelo Rumignani* ringrazia, dal più profondo del cuore, tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare i funerali del defunto accompagnandone la salma all' ultima dimora.

Una spilla d'oro

con pietre, da uomo, venne smarrita ieri da via Gemona all'Orto agrario per via Liruti, indi fino alla Posta.

Generosa mancia a chi la porterà alla nostra Redazione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Iersera le *Campane di Corneville* attirarono un pubblico numeroso, che mostrò coi frequenti applausi quanto si divertiva alla briosa musica di Planquette.

Un bel tipo di servotta fu la Dina Surano, che dovette bissare il famoso *Guardate un po' di qua, di là*; ottima la Venanzi nella parte di Germania; il Meillach fu un Gasparre eccellente. Tutti furono applauditi, compreso il baritono Acconci (non Conti come stampammo ieri), il quale nella parte di marchese di Corneville ha spiegato una voce dal metallo buonissimo.

Questa sera primo e terzo atto delle *Campane*; seguirà la *Gran via*, che, a quanto ci si dice, si presenterà sotto nuovo aspetto.

Quanto prima udremo *Santarellina* ed i *Briganti*.

m.

Un audace furto in un treno da Torino a Milano

Leggesi nel *Corriere di Novara* del 26:

« Un audacissimo furto avvenne alla nostra stazione ferroviaria:

Nella galleria del treno omnibus 303, che da Torino va Milano — e fa una sosta di quasi un'ora nella nostra stazione — sta di consueto una cassa forte per i valori e gli effetti preziosi.

Fin a dieci minuti prima della partenza del treno la cassa forte era intatta, anzi il presso il macchinista ed il conduttore avevano fatto colazione; quando nel praticare la visita d'uso prima della partenza si scoprì che la cassa era stata manomessa e da essa involati dei valori per un importo — si dice — di circa cinquemila lire.

Il furto è di un'audacia straordinaria perchè a quell'ora — undici della mattina — la stazione è affollata e non vi mancano carabinieri, guardie e sorveglianti. I ladri hanno certo usato di scalpello per scassinare la serratura, il cui lucchetto fu trovato spezzato. »

Da informazioni comunicate apparisce che la somma rubata ascende a lire 4300 in undici di quei gruppi che vengono raccolti di stazione in stazione. Il personale di scorta venne trattenuto dall'autorità giudiziaria.

Secondo un dispaccio da Novara, uno dei componenti del detto personale, il capo conduttore Schiagno, addolorato pel sospetto caduto anche su lui, si è ucciso. Mancano altri particolari.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 12. **Grani.** Anche in questa ottava devesi registrare la solita nota: mercati poco forniti, nota che si dovrà certo ripetersi fino al raccolto dei nuovi prodo ti.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 9.25 a 10.30, fagiuoli alpigiani da lire 16.72, a 17.48, fagiuoli di pianura a lire 11.92.

Sabbato. Granoturco da lire 9.40 a 10.10, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19, fagiuoli di pianura a lire 14.50.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì. Mercati bastantemente forniti giovedì e sabbato. Prezzi poco oscillanti.

Castagne al quint. lire 8, 9, 9.50, 10, 11.

Semi pratensi.

Medica al chg. lire 0.90, 1, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.60, 1.65.
Trifoglio al chg. lire 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50.
Altissima al chg. lire 0.90, 1, 1.10.
Reghetta al chg. lire 1.
Fieno al chg. lire 0.22, 0.25.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

22. 110 pecore, 145 castrati, 56 arieti, 160 agnelli.

Andarono venduti circa: 34 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 40 d'allevamento a prezzi di merito, 108 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 a p. m.; 20 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30; 12 d'allevamento a prezzi di merito; 55 agnelli da macello da lire 0.65 a 0.75, 60 d'allevamento a prezzi di merito.

390 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi soliti e 3 da macello, venduti 2, 1 a lire 102 al quintale sotto quintale, 1 a lire 110 al quintale sopra quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 0.90, 1, 1.10, 1.20, 1.30
Quarti di dietro
al chil. lire 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70,

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire 62
» di Vacca	» »	» 51
» di Vitello	a peso morto »	» 65
» di Porco	» vivo »	» 94

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

Telegrammi

Fatto grave ferimenti e suicidio

Roma, 27. Oggi a mezzogiorno negli uffici della Zecca è avvenuto un gravissimo fatto di sangue.

Mentre il cav. Sacerdote, direttore della Zecca di anni 47, nativo di Moncalvo, s'accingeva ad uscire per recarsi a colazione, quando si aperse improvvisamente la porta del suo ufficio ed entrò un inserviente, certo Pasquale Geppetti, con un revolver in mano; e senza parlare esplose una revolverata sul direttore, a bruciapelo, ferendolo al mento.

Il direttore si mise a gridare.

Il Geppetti, compiuto il delitto, fuggì ma si incontrò col cav. Bianchi, d'anni 46, nativo di Catanzaro, che accorreva alle grida del Sacerdote.

Il Bianchi si lanciò addosso al Geppetti. Questi allora gettò in terra il revolver ed estratto un coltello a serramanico, colpì il cav. Bianchi alle spalle. Il Bianchi emise un grido e cadde a terra.

Mentre accorreva il personale addetto agli uffici, l'inserviente Geppetti raccolto in terra il revolver, si tirò un colpo alla tempia destra.

Morì sul colpo.

Il Geppetti era un ex-carabiniere, di circa 56 anni: lascia sette figli. Di ottimi precedenti, pare che in questi ultimi tempi si lagnasse di essere maltrattato.

Dovendo diminuirsi il personale, temeva lo si licenziasse.

Accorsero sul luogo del fatto per primi, le autorità di pubblica sicurezza poi il comm. Stringher, direttore generale del Tesoro, con due funzionari. Poco dopo giunse un medico che prestò le prime cure ai feriti che vennero poi condotti all'ospedale.

Le ferite riportate dal Sacerdote furono giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

Lo stato del Bianchi è più grave; la ferita alla parte superiore interscapolare sinistra venne giudicata guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

I feriti, dopo medicati vennero condotti alle loro case.

Operai affamati che saccheggiano i forni

Madrid, 27. A Sanlucar avvenne una dimostrazione di duemila operai disoccupati che versano nella più atroce miseria.

Vennero commessi numerosi furti di pane: alcuni forni furono saccheggiati.

L'alcade telegrafò a Cadice chiedendo soccorsi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 Marzo 1894

	27 mar.	28 mar
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.50	87.05
» fine mese	87.60	87.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	3?1.—	301.—
» Italiane 3 %	277.—	277.—
Fondiaria d' Italia 4 %	467.—	467.—
» » » 4 ½	480.—	477.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	945.—	940.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	609.—	605.—
» » Mediterranee	461.—	461.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.—	114.20
Germania »	140.50	141 —
Londra	28.81	28.85
Austria-Banconote	2.31.—	2.31—
Corone	1.14	1.14
Napoleoni	22.77	22.77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.60	76.05
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

GIORGIO MUZZOLINI
Fiorista
Via Cavour N. 15 Udine

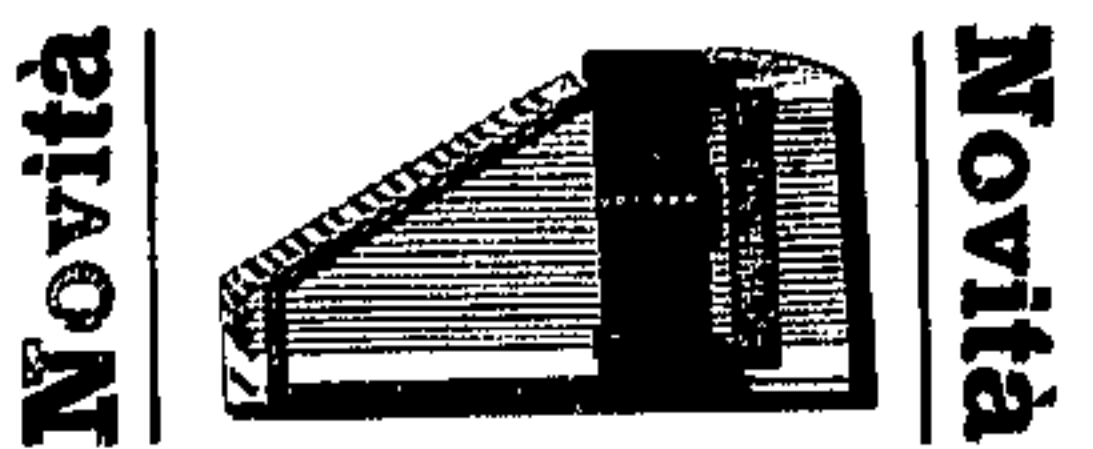
Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Grammatica della lingua Slovena
del dott. IAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor **GIUSEPPE LOSCHI**, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — **L. 4.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Ai Sig, Librai sconto D

Novità **Novità**

CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sè in pochissimo tempo, anche senza conoscere la musica

Lire 32

compreso il metodo con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

Vendesi presso il

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI

Udine – Mercatovecchio – con ingresso via Pulési N. 3

Lezioni

La signora Linda Dugaro-Bordini, maestra di grado superiore dà lezioni nelle famiglie a condizioni favorevoli.

Dà pure lezioni di canto e pianoforte.

Rivolgere le richieste in via Prachiuso N. 59.

Superfosfato di Calce Inglese

Garantito il 26 per cento di Fosfato di Calce tutto solubile nell'acqua, mantenendo così la qualità superlativa, ormai tanto nota e che non teme rivali con qualsiasi altra importazione.

Analisi: Laboratorio Chimico-Agrario di Bologna e Stazione Agraria di Modena, Anidride fosforica solubile nell'acqua e citrato 14.72.

Prezzo d'origine limitatissimo

Deposito A. C. Rossati, Udine, Casa De Toni, Giardino 21.

D'AFFITTARE
anche subito

un appartamento in via Poscolle al civico n. 3, composto di cinque stanze, cucina, retrocucina, soffitta e sottoscala.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del giornale.

II° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienti, in via del Carbone N. 3.

Rivolgersi all'avv. Baschiera.

AVVISO

Presso la Bottiglieria DORTA
Via Paolo Canciani
SI VENDE
Vini nostrani da pasto per famiglia
a Cent. **35, 45** e **55** il litro

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Cheirici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prov. **P. T. Donati**, cav. dott. **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutta l'Italia **A. V. RADDO-Udine.**

CONCIMI CHIMICI

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi Incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei concimi inglesi della Laugdales Chemical Mauure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato « Thomas » marca H e E Albert, garantito puro col 15 al 17 p. % d'anidride fosforica.

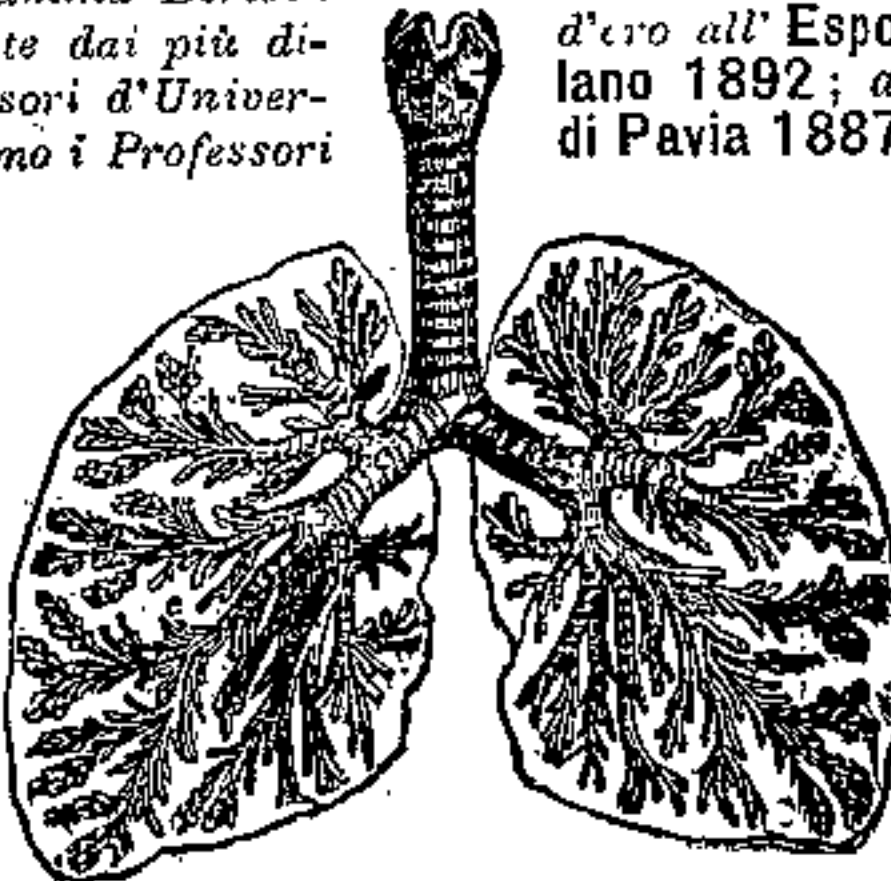
I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

GIUSEPPE DELLA MORA
Udine - Via Rialto, 4.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi smerciate dalla « Bertelli's Catramin Company » 64-65 Holborn-Viaduct, London E. C.), notarono che, tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso **Inalatore Antisettico** o medicato: dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda, **senza uso di costose macchinette.** E' noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni specie, come **colera, tifo, influenza,** ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli sono lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università, fra i quali notiamo i Professori Semmola, Loreta, Laura, Morselli, Berruti, Di Lorenzo, Gamberini, Barduzzi, Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini, Casati, Tommasi, Longhi, Bruni, Tommaselli, ecc.

Premiate colla grande medaglia d'oro all' Esposizione Medica di Milano 1892; *al* Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana 1888; Universale di Barcellona 1888; Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888, *coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da Chimici-farmacisti di tutte le nazioni.*

Dichiarate concordemente dai Medici efficacissime contro le

TOSSI ED I CATARRI

conseguenti alla

INFLUENZA

ed in tutte le

affezioni bronchiali e polmonari

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

Scatole da lire **2,50** lire **1,50** e **UNA LIRA** in tutte le farmacie del Mondo. Proprietari A. BERTELLI e C. — Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26. Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in Londra, Holborn Viaduct E. C. N. 64-65.

CONCESSIONARI per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C. di **Genova**; **RAPPRESENTANTE** per l'*America del Nord*: (S. U.) Ceribelli **New-York.**

Rappresentanze in tutte le principali città del mondo.

Malattie dei Bambini.

Sono generalmente prodotte da irregolare sviluppo od ereditarie. Molti bambini nascono deboli o anemici e sono preda delle malattie esaurienti. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, **provvede ai bambini** le sostanze per la formazione del sangue, muscoli ed ossa e cambia i più delicati in robusti e vigorosi. Le madri si valgono dell'Emulsione Scott con successo sempre sicuro.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881
Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè, corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per **Udine** *e provincia Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

DA CEDERSI

materiale ferroviario usato ma in buono stato.

1 **Locomotiva** scartamento normale 18 tonn. della casa A. Henschel e Sohn di Cassel.

20 **carri merce** aperti sponde basse, portata 10 tonn. in perfetto stato di lavorazione.

30 000 metri **rotaie d'acciaio** del peso di 20,7 kili per metro.

1 **Purificatore** per acqua sistema Beranger; purifica 30 metri d'acqua in 24 ore, con una spesa di 5-6 cent. per metro.

Dirigersi A. Luzzi, 127, piazza Montecitorio, Roma

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

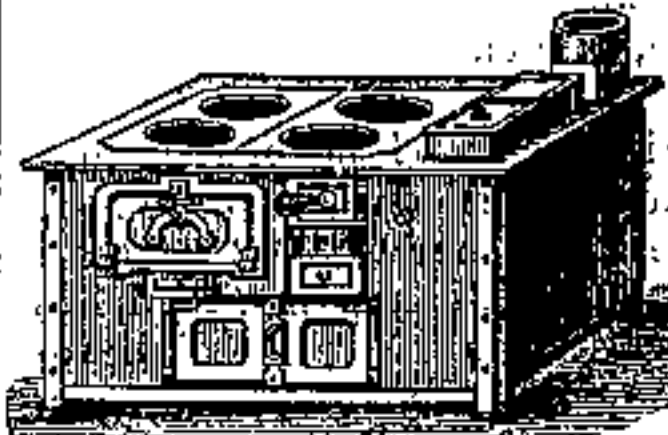
Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

CUCINE ECONOMICHE

SISTEMA PERFEZIONATO GERMANICO

Le più perfette che esistono, nei più variati modelli per famiglie ed alberghi.

Domandare Catalogo N. 2

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER, Via Solferino, 41, MILANO

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

LA DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti comuni da Diaspis; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il Gelso Primitivo o Cattaneo, giudicato il migliore di tutti *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito - per la precocità ed impareggiabile resistenza alle nebbie, brine e gelate precoci e serotini — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.*

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche Congressi ecc., già in parte pubblicati.)

AVVERTENZA

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** (*Morus Alba*) col quale già da 29 anni si iniziò la più importante ed encomiata delle riforme arboree non devesi confondere, come alcuni fanno nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi, ecc. - innesti, riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. - Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.

Tutti gli esemplari, a maggior garanzia, vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaie speciali per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al 100 0/0
Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo.

Semi da Cereali e da Prato; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della **Casa** in *Milano, Corso Magenta N. 44*

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. M. P. Cancianini

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA - MIGONE

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia.

Vendesi in UDINE presso Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco medicinali — In GEMONA presso Luigi Billiani farmacista — In PONTEBBA da Cettoli Aristodemo — In TOLMEZZO da Chiussi Giuseppe farmacista

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano,* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Udine, 1894 — Tip. G. B. Doretti